

**L'ALTRA INCHIESTA****Matisse e Inca:  
i dubbi sui contratti  
di Albinì e Bragaglio**

● PAG 8

**L'ALTRA INCHIESTA.** Due interrogazioni di Bragaglio (Pd) e Albinì (Sel)**«Matisse-Inca, chi e perché  
ha cambiato il contratto?»**

Il contratto Inca e il contratto Matisse finiscono sotto la lente, e i dubbi sono tanti. Quelli che sollevano il consigliere del Pd Claudio Bragaglio e il capogruppo Sel Donatella Albinì in due interpellanze al sindaco Adriano Paroli.

La prima punta a conoscere le ragioni per cui nel redigere il contratto con Artematica per la mostra su Matisse «è stato cambiato lo studio legale» che aveva assistito Comune e Fondazione ai tempi dell'esposizione sugli Inca. Viene chiesto anche di conoscere il nome dello studio e i pareri espressi,

criticando Brescia Musei che «tiene non accessibile parte dei documenti preparatori».

Nel secondo documento, Bragaglio e Albinì vanno invece a fondo delle diversità tra i due contratti. Rilevano che quello per Matisse prevede un «azzeramento del sistema di controllo e rendicontazione finale. Proposto per gli Inca, ma poi cambiato su richiesta di Artematica». Sui 2,3 milioni di spesa per Matisse è prevista una verifica «basata solo su un elenco predisposto da Artematica, senza obbligo di presentazione di fatture e docu-

menti rendicontati se non per la parte limitata ad un eventuale controllo a campione a chiusura mostra». Non solo, i consiglieri puntano il dito contro l'eliminazione (in alcuni punti, Ndr.) del riferimento ai «visitatori paganti, a suo tempo previsto per il contratto Inca», che ha fatto fede per l'erogazione ad Artematica del saldo e il mancato pagamento

della penalità. Di queste modifiche Bragaglio e Albinì chiedono conto, così come di sapere se è vero che enti, circoscrizioni, società o soggetti pubblici hanno acquistato biglietti,

in che quantità, e se agli effetti del conteggio gli stessi hanno figurato come «paganti».

L'interpellanza, infine, accenna alla possibile intenzionalità delle variazioni introdotte per Matisse. Da chi, chiedono, sono state sollecitate dal momento che nascondono la possibilità di «facilitare la manipolazione dei riscontri economici, delle voci di spesa, del numero dei visitatori, nonché dell'assegnazione dei corrispettivi, finanziati con risorse pubbliche della Fondazione e del Comune?» ● **NA.DA.**

